

In proseguimento dalla volta scorsa pubblichiamo altri punti tratti dalla:

Lettera Apostolica di Papa Francesco

DESIDERIO DESIDERAVI

Sulla formazione liturgica del popolo di Dio

La Liturgia: luogo dell'incontro con Cristo

10. Qui sta tutta la potente bellezza della Liturgia. Se la Risurrezione fosse per noi un concetto, un'idea, un pensiero; se il Risorto fosse per noi il ricordo del ricordo di altri, per quanto autorevoli come gli Apostoli, se non venisse data anche a noi la possibilità di un incontro vero con Lui, sarebbe come dichiarare esaurita la novità del Verbo fatto carne. Invece, l'incarnazione oltre ad essere l'unico evento nuovo che la storia conosca, è anche il metodo che la Santissima Trinità ha scelto per aprire a noi la via della comunione. La fede cristiana o è incontro con Lui vivo o non è.

11. La Liturgia ci garantisce la possibilità di tale incontro. A noi non serve un vago ricordo dell'ultima Cena: noi abbiamo bisogno di essere presenti a quella Cena, di poter ascoltare la sua voce, mangiare il suo Corpo e bere il suo Sangue: abbiamo bisogno di Lui. Nell'Eucaristia e in tutti i sacramenti ci viene garantita la possibilità di incontrare il Signore Gesù e di essere raggiunti dalla potenza della sua Pasqua. La potenza salvifica del sacrificio di Gesù, di ogni sua parola, di ogni suo gesto, sguardo, sentimento ci raggiunge nella celebrazione dei sacramenti. Io sono Nicodemo e la Samaritana, l'indemoniato di Cafarnaò e il paralitico in casa di Pietro, la peccatrice perdonata e l'emorroissa, la figlia di Giairo e il cieco di Gerico, Zaccheo e Lazzaro, il ladrone e Pietro perdonati. Il Signore Gesù che *immolato sulla croce, più non muore, e con i segni della passione vive immortale* [2] continua a perdonarci, a guarirci, a salvarci con la potenza dei sacramenti. È il modo concreto, per via di incarnazione, con il quale ci ama; è il modo con il quale sazia quella sete di noi che ha dichiarato sulla croce (Gv 19,28).

12. Il nostro primo incontro con la sua Pasqua è l'evento che segna la vita di tutti noi credenti in Cristo: il nostro battesimo. Non è un'adesione mentale al suo pensiero o la sottoscrizione di un codice di comportamento da Lui imposto: è l'immergersi nella sua passione, morte, risurrezione e ascensione. Non un gesto magico: la magia è l'opposto della logica dei sacramenti perché pretende di avere un potere su Dio e per questa ragione viene dal tentatore. In perfetta continuità con l'incarnazione, ci viene data la possibilità, in forza della presenza e dell'azione dello Spirito, di morire e risorgere in Cristo.

13. Il modo in cui accade è commovente. La preghiera di benedizione dell'acqua battesimale [3] ci rivela che Dio ha creato l'acqua proprio in vista del battesimo. Vuol dire che mentre Dio creava l'acqua pensava al battesimo di ciascuno di noi e questo pensiero lo ha accompagnato nel suo agire lungo la storia della salvezza ogni volta che, con preciso disegno, ha voluto servirsi dell'acqua. È come se, dopo averla creata, avesse

voluta perfezionarla per arrivare ad essere l'acqua del battesimo. E così l'ha voluta riempire del movimento del suo Spirito che vi aleggiava sopra (cfr. Gen 1,2) perché contenesse in germe la forza di santificare; l'ha usata per rigenerare l'umanità nel diluvio (cfr. Gen 6,1-9,29); l'ha dominata separandola per aprire una strada di liberazione nel Mar Rosso (cfr. Es 14); l'ha consacrata nel Giordano immergendovi la carne del Verbo intrisa di Spirito (cfr. Mt 3,13-17; Mc 1,9-11; Lc 3,21-22). Infine, l'ha mescolata con il sangue del suo Figlio, dono dello Spirito inseparabilmente unito al dono della vita e della morte dell'Agnelo immolato per noi, e dal costato trafitto l'ha effusa su di noi (Gv 19,34). È in quest'acqua che siamo stati immersi perché per la sua potenza potessimo essere innestati nel Corpo di Cristo e con Lui risorgere alla vita immortale (cfr. Rm 6,1-11).

La Chiesa: sacramento del Corpo di Cristo

14. Come il Concilio Vaticano II ci ha ricordato (cfr. Sacrosanctum Concilium, n. 5) citando la Scrittura, i Padri e la Liturgia – le colonne della vera Tradizione – *dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa*. [4] Il parallelo tra il primo e il nuovo Adamo è sorprendente: come dal costato del primo Adamo, dopo aver fatto scendere su di Lui un torpore, Dio trasse Eva, così dal costato del nuovo Adamo, addormentato nel sonno della morte, nasce la nuova Eva, la Chiesa. Lo stupore è per le parole che possiamo pensare che il nuovo Adamo faccia sue guardando la Chiesa: "Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne" (Gen 2,23). Per aver creduto alla Parola ed essere scesi nell'acqua del battesimo, noi siamo diventati osso dalle sue ossa, carne dalla sua carne.

15. Senza questa incorporazione non vi è alcuna possibilità di vivere la pienezza del culto a Dio. Infatti, uno solo è l'atto di culto perfetto e gradito al Padre, l'obbedienza del Figlio la cui misura è la sua morte in croce. L'unica possibilità per poter partecipare alla sua offerta è quella di diventare figli nel Figlio. E questo il dono che abbiamo ricevuto. Il soggetto che agisce nella Liturgia è sempre e solo Cristo-Chiesa, il Corpo mistico di Cristo.■

In questo numero:

➤ **La liturgia: luogo dell'incontro con Cristo**

➤ **La parola di Don Alberto**

➤ **Storia dei Santi Patroni
Cipriano e Giustina martiri.**

Marco Bernasconi

➤ **Notizie dal Consiglio Pastorale**

Massimo Carrieri

➤ **Missione vocazionale**

Don Andrea

➤ **FESTE PATRONALI**

Manu e Angelo

➤ **Avvisi e Appuntamenti
Ottobre 2022**

PREGARE....

PERCHÉ?

Serve pregare?

Tutti dobbiamo pregare?

E' ancora di moda pregare?

Con queste domande, al termine del bellissimo concerto di apertura della nostra Festa, ci siamo introdotti al tema che ci accompagnerà come filo conduttore per tutto questo nuovo anno pastorale 2022-2023: "PREGARE PER VIVERE NELLA CHIESA COME DISCEPOLI DI GESÙ". Sì, introdotti dalle belle musiche moderne suonate dall'"Ensemble Stoppani in Musica", queste domande che già affioravano nelle parole di alcuni testi che accompagnavano le musiche ascoltate e di altri videoproiettati e recitati per l'occasione, ci hanno permesso di constatare come la Preghiera trovi anzitutto la sua radice proprio nelle vicende della vita di tutti. Ecco, in un mondo dove si corre, dove tutto si arruffa e s'ingarbuglia, dove tutto si appiattisce e si svuota di un vero valore che tenga nel tempo... ecco che se non corriamo dietro a tutto e a tutti come sempre siamo abituati a fare, ma ci si concede almeno un breve momento di tenerezza verso se stessi, proprio nelle cose quotidiane della vita, (nel lavoro, in famiglia, nello sport, etc etc...) ci si accorge che noi non siamo fatti solo di queste cose che possono portare gioie o preoccupazioni e talvolta essere perfino soffocanti, ma siamo fatti anche, nel profondo del nostro cuore, di una insopprimibile domanda come bene dice un testo famoso di Lady Gaga:

"Dimmi una cosa, ragazza

Sei felice in questo mondo moderno?

O hai bisogno di più?

C'è qualcos'altro che stai cercando?...

Dimmi qualcosa, ragazzo

Non sei stanco di cercare di riempire quel vuoto?

O hai bisogno di più?" (Shallow)

Sì, noi uomini se siamo attenti siamo fatti così: c'è in noi "qualcosa di più" rispetto a ciò che possiede ogni cosa o animale dell'immenso universo come ben dice un tratto di una bella preghiera di S. Gregorio Nazianzeno:

"Sono nato e mi sento dissolvere,

mangio, dormo, riposo e cammino,

mi ammalo e guarisco,

mi assalgono senza numero brame e tormenti,

godo del sole e di quanto la terra fruttifica.

Poi muoio e la carne diventa polvere

Come quella degli animali che non hanno peccati.

Ma io cosa ho più di loro?"

Sì, puoi vivere bene o male, puoi fare anche molte cose, puoi dialogare con tutto e tutti, ma.... alla fine grida bene Demi Lovato in una sua canzone:

"Ho provato a parlare al mio pianoforte

ho provato a parlare alla mia chitarra

a parlare alla mia immaginazione

mi sono affidata all'alcol

ho provato, e provato,

e provato ancora di più

ho raccontato segreti

finché la mia voce si è indebolita

stanca di conversazioni vuote

perché nessuno mi ascolta più.....

parlo alle stelle cadenti

ma mi fraintendono sempre

mi sento stupida quando prego

allora, perché sto pregando?

Se nessuno sta ascoltando?

Ero solita desiderare l'attenzione del mondo.

Penso di aver pianto troppe volte

Ho solo bisogno di un po' più di affetto,

Qualunque cosa per andare avanti.

Qualcuno,

per favore mandatemi qualcuno

Signore, c'è qualcuno?

Ho bisogno di qualcuno." (Anyone)

La «preghiera» allora è così la posizione più vera dell'uomo di fronte al suo vivere: l'atto dell'uomo più realista, più completo, più vero che possa compiere! Il cristiano è così allora quell'uomo che non solo grida "ho bisogno di Qualcuno", ma che ha avuto la grazia di sapere a «Chi» rivolgersi per ricevere continuamente la «Vita» della sua vita!

Questo stare dell'uomo di fronte a Dio è la posizione più vera dell'uomo: la preghiera è il punto in cui Dio «fa» e l'uomo fa la sua vita! ■

Don Alberto

Storia dei Santi Patroni Cipriano e Giustina martiri



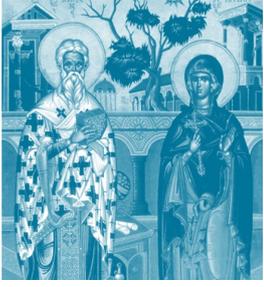
Come da tradizione anche quest'anno, l'ultima domenica di settembre, sono stati festeggiati i santi martiri Cipriano e Giustina, titolari della chiesa parrocchiale di Germanedo.

La dedicazione della chiesa parrocchiale a Santa Giustina si perde nella notte dei tempi. Anche nel "Liber Notitie Sanctorum Mediolani", documento storico di Goffredo Da Busseto che elenca le chiese presenti nella diocesi ambrosiana alla fine del XIII secolo, è scritto "In plebe Leuco [...] Ecclesia Sancte Justine". L'aggiunta ufficiale della dedica anche a San Cipriano si ha però soltanto nel 1608.

La storia di questi due santi è molto avvincente e talvolta si interseca anche con particolari leggendari e fantasiosi. Se ne riporta qui di seguito una delle tante versioni.

Durante il regno dell'imperatore romano Decio viveva ad Antiochia un filosofo e mago famoso di nome Cipriano. A sette anni d'età cominciò ad essere istruito nella stregoneria sotto l'insegnamento di maghi e streghe. Con il tempo Cipriano imparò tutte le arti diaboliche. Per molti anni egli si dedicò ad imparare la magia e la stregoneria e a 30 anni ritornò ad Antiochia già completo in ogni opera malvagia. "Credete a me - disse dopo il suo rientro -, perché io ho visto lo stesso re delle tenebre, anzi me lo sono reso favorevole con i miei sacrifici".

Ed ecco che un giorno si presentò a lui un giovane dal nome Aglaide, figlio di genitori ricchi e famosi e domandò aiuto a Cipriano promettendogli molto oro e argento. Ecco cosa voleva: viveva ad Antiochia una fanciulla cristiana di nome Giustina, essa si dedicava con fervore a tutte le opere buone cristiane, poiché con tutto il suo cuore, amava Cristo come suo sposo, lo serviva con le preghiere, con il digiuno, con tutte le sue opere e con grande sapienza spirituale. Aveva deciso di dedicare tutta la vita al Signore, ma il nemico dei cristiani, il diavolo, cominciò a tormentarla usando diverse sofferenze e tormenti. Un giorno Aglaide passando presso la casa di Giustina fu colpito dalla sua straordinaria bellezza e desiderò di impadronirsi di questa ragazza. Però Giustina gli replicò: "Io ho come sposo Cristo, io servo Lui e per Lui voglio mantenere la mia purezza". Infiammato dal desiderio, Aglaide con ogni mezzo cercò di impadronirsi di Giustina. Non disdegnò nemmeno l'inganno e persino la violenza, ma il Signore proteggeva la sua serva fedele. Ed ecco che ora Aglaide chiedeva all'indovino e mago Cipriano che usasse le sue arti demoniache e che influenzasse Giustina al fine di farla cadere sotto il suo dominio.



Cipriano gli rispose: "Io farò in modo che la stessa ragazza senta per te una passione molto più forte di quella che hai tu e lei stessa cercherà il tuo amore." Il giovane speranzoso lasciò Cipriano e questi evocò il demonio e gli comandò di infiammare di passione il cuore di Giustina.

Il demonio disse a Cipriano: "Prendi questa pozione e dalla ad Aglaide,

affinché con essa asperga la casa di Giustina e vedrai cosa succederà!". Aglaide compì quello che gli era stato ordinato. Di notte Giustina, mentre stava pregando il Signore, sentì l'opera delle forze maligne che l'attiravano verso la caduta nel peccato, allora essa ricorse all'arma del segno della croce e pronunciò una fervida preghiera al Signore: "Signore Dio mio Gesù Cristo! Ecco i miei nemici si sono levati contro di me, hanno teso una rete per prendermi e soffocare la mia anima, ma io ho ricordato nella notte il tuo nome e mi sono in esso rallegrata ed ecco che adesso che m'incalzano io ricorro a te e credo fermamente che il mio nemico non prevarrà su di me. Tu sai Signore Dio mio che io sono la tua serva, che per te ho conservato la mia purezza e che ho dedicato a te il mio corpo e la mia anima". Il Signore ascoltò la preghiera della sua serva ed esaudì quello che gli domandava. Essa vinse con la forza della preghiera e del segno della croce e il demonio che l'aveva assalita se ne scappò con timore. Cipriano, molto meravigliato mandò di nuovo il demonio, ora più incattivito di prima, per impadronirsi di Giustina. Il diavolo si scagliò sulla fanciulla con ancora maggior ferocia, ma essa ricorrendo ad una preghiera molto intensa intraprese un'ascesi maggiore e così di nuovo scacciò la forza del maligno. Quando Cipriano lo seppe ricorse ad uno dei principi dei demoni affinché con la sua potenza vincesse la fanciulla. Prese la forma di una donna e il principe dei demoni apparso a Giustina e cominciò a tentarla con i suoi discorsi, ma essa capì presto chi c'era davanti a lei e ricorse alla protezione della Croce del Signore e pose il suo segno glorioso su di sé. Il principe dei demoni di nuovo fuggì con timore e tremore. Cipriano così si rivolse al demonio: "Anche tu il principe delle forze, e il più grande tentatore, non sei riuscito a vincere con la tua forza questa stupida fanciulla?". Vinto dalla forza Divina il diavolo dovette a malincuore riconoscere che i servi del demonio tremano e fuggono di fronte alla potenza della croce del Signore e hanno paura dell'ardente sua potenza. "Allora la vostra potenza è tale – obiettò Cipriano – che vi fate vincere perfino da una ragazzina così debole". Non potendo vincere Giustina lo stesso Cipriano domandò al diavolo di presentarsi a lei sotto varie forme e cominciò anche a tormentare la fanciulla scagliando forze contro di lei e la sua casa, ma la fanciulla non perse il suo spirito e ricorse sempre alla potenza divina. Cipriano, meravigliato dall'impotenza del diavolo contro le forze del Signore, disse a Satana: "Adesso io ho visto la tua impotenza, adesso ho capito la tua debolezza, per avverti ascoltato, me infelice, mi sono prestato ed ho creduto alla tua malizia. Vattene da me, o ingannatore, o trasgressore nemico della verità, oppositore, tu che non sopporti nessun bene". Il diavolo si arrabbiò e si scagliò contro Cipriano per ucciderlo. Oppresso dalla forza satanica Cipriano si ricordò della potenza del segno della croce e pregò: "O Dio di Giustina, aiutami", e dicendo questo alzò la mano facendo su di sé il segno della croce e il diavolo fuggì da lui. Cipriano, tramortito, cominciò ad invocare il nome di Dio. Il demonio tuonò a Cipriano: "Cristo non ti aiuterà!" ma dopo essersi scagliato con veemenza e a lungo si allontanò impotente. Allora Cipriano andò dal vescovo cristiano Antimo, chiedendo a lui il battesimo e gli diede tutti i suoi libri di magia affinché fossero bruciati. Vedendo una tale umiltà il vescovo insegnò a lui la fede cristiana e lo preparò al battesimo. Cipriano pianse per i suoi peccati e si pentì, pregò Dio di perdonare le sue colpe. Cosicché, una vol-

ta egli andò in Chiesa per la Divina Liturgia, ma al momento del rinvio dei catecumeni, quando già alcuni se ne stavano uscendo, Cipriano si rifiutò di uscire e chiese il battesimo. Vedendo la sua fermezza il diacono chiamò il vescovo e questi subito battezzò l'antico stregone, nel nome del Padre, del Figlio e del Santo Spirito. Da quel momento Cipriano cambiò completamente la sua vita, tanto che dopo un anno il vescovo lo ordinò presbitero. In seguito egli divenne anche vescovo e condusse una vita così santa e penitente che lo rese simile a molti grandi santi. Cipriano collocò Giustina in un monastero come Madre, affidando a lei la salvezza delle sue pie monache. Ma il demonio non dimenticò la vergogna subita e risvegliò tra i pagani una opposizione contro Cipriano ed essi lo condussero presso l'autorità del paese. Il capo Eutolmio, con molti inganni cercò di fare deviare Cipriano e Giustina, scongiurandoli di ritornare agli dei e di ubbidire alle autorità della terra. I pagani chiesero al capo di condannare a morte Cipriano e Giustina. Arrestati e tradotti nel buio della prigione, Cipriano e Giustina soffrirono molte offese e sofferenze, furono picchiati, feriti, ma essi confessavano con riconoscenza Cristo e sopportarono ogni cosa. Non raggiunto lo scopo con la furberia, le minacce e le percosse, i tormentatori tagliarono la testa dei santi con la spada. Alla vista di questa morte d'innocenti un certo Teoctisto confessò Cristo e fu decapitato insieme ai santi martiri. Tutti e tre si presentarono al trono del Signore e i loro corpi rimasero per sei giorni insepolti. Alcuni dei passanti li raccolsero di nascosto e li trasportarono fino a Roma dove una donna di nome Rufina, si occupò della loro sepoltura e sulle tombe di questi protettori avvennero molte guarigioni e miracoli. ■

Introduzione di Marco Bernasconi

Testo tratto da Archimandrita Cipriano,

I santi martiri Cipriano e Giustina, Phylli Attikis

Notizie dal

Consiglio Pastorale

Domenica 4 settembre, all'inizio di questo nuovo anno pastorale e prima della Festa della nostra Comunità, si è ritrovato il consiglio pastorale alle ore 19; per avere un tempo più abbondante del solito, abbiamo pensato di cenare insieme in oratorio a Germanedo. L'ordine del giorno riguardava la nuova lettera pastorale dell'arcivescovo Mario Delpini "Kyrie, Alleluia, Amen" e la lettera apostolica di Papa Francesco "Desiderio Desideravi". I due documenti vogliono essere di sostegno per rafforzare la propria fede e devono aiutare a superare quell'atteggiamento che ci porta ad essere impermeabili verso la preghiera e soprattutto verso la liturgia, a causa un po' dell'abitudine, un po' della distrazione e un po' dell'essere immersi nei mille impegni della vita quotidiana. Un tale atteggiamento porta anche a far scemare il dono del servizio che ognuno di noi può offrire nella comunità. Utile per tutti noi, può essere quello di ripartire dalle cose semplici, dalle esigenze reali della comunità; in questo la lettera pastorale ci viene in aiuto, perché ci offre l'opportunità di verificare la qualità della preghiera personale e comunitaria, con la consapevolezza di aver bisogno di Gesù. A questo proposito vorremmo rilanciare l'Adorazione Eucaristica che avviene di solito nelle nostre tre Parrocchie il primo Venerdì del mese. Si è pensato di spostare l'Adorazione al Caleotto dalla sera del Primo Venerdì al mattino del secondo Sabato del mese dalle ore 9 alle 10, con un orario forse più adeguato. Chissà... meno stanchi la sera per il fine settimana... magari prima di andare a far la spesa... una volta al mese... un tempo "strappato" alla nostra normalità per essere "regalato" a noi stessi nello stare lì davanti al Signore, un po' in silenzio e un po' pregando insieme ai nostri fratelli!!!! ■

Segretario CPCM: Massimo Carrieri

Missione vocazionale

Pastorale Decanato
Giovanile di Lecco

La missione vocazionale è un'esperienza nata agli inizi degli anni duemila, nella quale i seminaristi diocesani di terza, quarta e quinta teologia risiedono per alcuni giorni in una città della diocesi per offrire una forte testimonianza. In questo mese di ottobre, e precisamente da venerdì 14 a martedì 18, quarantuno seminaristi di Venegono saranno nella nostra città e nel nostro decanato per vivere questa "missione". Cinque di loro saranno specificamente nella nostra Comunità pastorale. Questa presenza vuole offrire alle nostre parrocchie e alle famiglie una *provocazione*, anzitutto perché tutti abbiamo a guardare alla vita stessa come "vocazione", cioè come chiamata dal Signore alla "gioia piena", che solo Lui può donare. Sarà poi occasione di testimonianza del desiderio di dedicare tutta la propria vita al Signore nel servizio alla Chiesa come sacerdoti. I seminaristi abiteranno presso alcune famiglie e in quella settimana incontreranno i ragazzi, gli adolescenti e i giovani, passeranno in alcune scuole superiori, offriranno la testimonianza al posto delle omelie domenicali, incontreranno le famiglie e alcune realtà significative della nostra città. Oltre a ragazzi e giovani, a tutti sarà data la possibilità di ascoltarli nelle S. Messe e di stare con loro nella cena comunitaria di sabato 15 ottobre in oratorio a Germanedo. Nella nostra comunità vivranno il sabato mattina la salita al Santuario della Rovinata, recitando il

Rosario per le vocazioni. Questo vorrà essere un segno e un'intenzione di preghiera, di cui farsi carico anche in futuro nell'occasione del piccolo pellegrinaggio ogni primo sabato del mese. La missione vocazionale ha un motto: "Pronti a servire". Esso si ispira ad alcuni passaggi della Esortazione "Christus vivit", scritta da Papa Francesco dopo il Sinodo sui giovani. Si ispira anche al racconto evangelico dell'Annunciazione dove, secondo Sant'Ambrogio, Maria dicendo "Ecco, l'ancella del Signore" ha detto di sé di essere "pronta a servire". La vita, per ogni cristiano, è questa: all'irrompere improvviso e gratuito di Dio nella propria esistenza, che offre ad ogni uomo e ogni donna la sua gioia ("Rallegrati!", Lc 1,28), si risponde "prontamente" sì. Pronti non vuol dire necessariamente preparati, ma senza dubbio disponibili. "A servire" è richiamo a non immaginare la propria felicità in ciò che io costruisco per me, ma nel dono di me, a Dio e ai fratelli. Preghiamo per i seminaristi, per i nostri ragazzi e per le vocazioni. "Chi vuole bene ai giovani, chi si prende cura di loro sa che il servizio più importante da rendere è accompagnarli all'incontro con Dio perché diventino adulti, rispondendo al Signore che li chiama. Perciò genitori, educatori, pastori del popolo cristiano devono proporre, insegnare, sostenere la preghiera di ragazzi e ragazze, adolescenti e giovani per la loro vocazione" (M. Delpini, Kyrie, Alleluia, Amen. Proposta pastorale per l'anno 2022-2023). Preghiamo ogni giorno per essere "pronti" ad accogliere e lasciarci "provocare" da questo e da tutti gli altri doni, che Dio nella sua Chiesa ci offre. ■

Don Andrea

Programma della Missione vocazionale

14 - 18 ottobre 2022

Venerdì 14

Ore 16.30 Accoglienza dei seminaristi nelle comunità pastorali
Ore 18 Incontro con i ragazzi delle Medie negli oratori

Sabato 15

Ore 6.45 Rosario per le vocazioni salendo al Santuario della Rovinata
al mattino Testimonianze nelle scuole superiori
Ore 14.30 Meeting decanale di chierichetti e chierichette (S. Nicolò)
Dalle 17 Testimonianza nelle S. Messe vigiliari
Dalle 19.30 Cena con tutte le famiglie negli oratori

Domenica 16

Mattino Testimonianza nelle S. Messe festive
Pomeriggio Presenza negli oratori e nei gruppi Scout della città
Dalle 17 Testimonianza nelle S. Messe vespertine
19.30 Vespero e cena con i 18enni e giovani (Olginate)

Lunedì 17

Mattino Testimonianza nelle scuole superiori
Pranzo Con le diaconie nelle comunità pastorali
Ore 15 Incontro con le catechiste dell'I.C. (oratorio S. Giovanni)
Incontri con alcune realtà significative della città
Ore 18.30 Incontro e cena con gli adolescenti

Martedì 18

Mattino Testimonianza nelle scuole superiori
Incontro con la fraternità del clero
Pranzo Con il clero del decanato
Ore 15 Incontri con alcune realtà significative della città
Ore 17 Incontro con gli amministratori pubblici
Ore 21 S. Messa conclusiva (Basilica di San Nicolò)



FESTE PATRONALI

Dopo due anni di assenza, finalmente la nostra comunità pastorale ha potuto rivivere l'esperienza delle feste patronali. Ci è stata proposta in maniera più semplice e breve rispetto agli scorsi anni, ma è stata comunque occasione per cominciare l'anno pastorale sottolineando il tema che lo attraverserà: **PREGARE PER VIVERE NELLA CHIESA COME DISCEPOLI DI GESU'**. È questo ciò che ha suggerito il nostro vescovo Delpini per rimettere al centro della nostra vita la relazione con Dio nella preghiera e nell'impegno comunitario. Durante questi giorni ci sono state donate varie occasioni d'incontro per riallacciare relazioni sia nella settimana che precedeva la S. Messa domenicale al parco, sia in quella successiva in preparazione alla festa della Madonna alla Rovinata. Si sono succedute tante iniziative per coinvolgere un po' tutte le fasce d'età, dai ragazzi con la festa dell'inizio dell'anno oratoriano, alle famiglie, agli anziani, in momenti specifici, con il desiderio che ciascuno trovasse luoghi e persone per condividere momenti piacevoli, per sentirsi parte di una comunità unita in Cristo e per creare legami costruttivi. In alcuni momenti, purtroppo, non sempre c'è stata una buona partecipazione. Forse risulta ancora faticoso rispondere agli inviti ed essere disponibili alla condivisione di esperienze allargate. Tutto ciò impedisce alla comunità di essere arricchita dal dono della presenza di ciascuno di noi. A conclusione delle feste, al santuario della Madonna della Rovinata, patrona della nostra comunità, abbiamo affidato a Maria, nella domenica dedicata a Lei, questo nuovo anno in cui saremo impegnati a riscoprire il valore della preghiera: ci accompagni sempre e ci aiuti ad essere una comunità capace di ascoltare la voce del Signore che ci chiama ad essere Chiesa attenta alle varie vicende del mondo. ■ **Manu e Angelo**

**ELEVAZIONE MUSICALE
SUI MISTERI DEL ROSARIO**

**Parrocchia di
S. GIUSEPPE
al Caleotto**

**Sabato 29
Ottobre 2022**

Ore 21,00

Misteri della gloria



Misteri della luce



Misteri del dolore



Misteri della gloria



**Coro
Cappella
S. M. S. S. S. S.**

**Gruppo Corale
Me los**

**Direttore M. L.
Daniela**

**Organista M. L.
Massimo Carvane**



Orari S. Messe

	GERMANEDO	BELLEDO	CALEOTTO
LUNEDÌ	Ore 9.00	Ore 8.30	Ore 18.00
MARTEDÌ	Ore 9.00	Ore 18.00	Ore 18.00
MERCOLEDÌ	Ore 9.00	Ore 8.30	Ore 18.00
GIOVEDÌ	Ore 9.00	Ore 18.00	Ore 18.00
VENERDÌ *	Ore 9.00	Ore 8.30	Ore 18.00*
SABATO	Ore 17.30	Ore 20.30	Ore 18.00
DOMENICA	Ore 10.00	Ore 8.30	Ore 9.00
E FESTIVE	Ore 18.00	Ore 10.30	Ore 11.00

Adorazione 1° Venerdì del Mese:
a **Belledo e Germanedo** dopo le S. Messe d'orario

Adorazione 2° Sabato del Mese:
al **Caleotto** dalle ore 9:00 alle ore 10:00

SACERDOTI:

PARROCCHIA Ss CPRIANO E GIUSTINA

GERMANEDO - VIA ALLA CHIESA, 3

DON ALBERTO CAPPELLARI

RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

TEL: 0341-494354

MAIL: parrocchia.germanedo@libero.it

PARROCCHIA S. GIUSEPPE

CALEOTTO - VIA BARACCA, 4/A

DON GIUSEPPE BUZZI

VICARIO

TEL: 0341-283887

MAIL: buzzi.giuseppe@outlook.it

PARROCCHIA Ss. SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO

BELLEDO- VIA FIOCCHI, 66

DON ANDREA BELLANI

VICARIO

TEL: 0341-287620

MAIL: oratorio@madonnaallarovinata.it

SITO DELLA COMUNITA' PASTORALE

"MADONNA ALLA ROVINTA": www.madonnaallarovinata.it

AVVISI e APPUNTAMENTI di **Ottobre**

SABATO

1

SANTUARIO DELLA MADONNA ALLA ROVINATA

Ore 6:45 Salita al Santuario con recita S. Rosario

DOMENICA

2

S. MESSA CON BENEDIZIONE "MAMME IN ATTESA"

Ore 18:00 a Germanedo

LUNEDÌ

3

INCONTRO RESPONSABILI DEI GRUPPI DI ASCOLTO

Ore 21:00 al Caleotto

GIOVEDÌ

6

"PAROLA PER TUTTI" SUL TEMA DELLE "BEATITUDINI" (Lc 6,20-26)

Ore 21:00 al Caleotto

VENERDÌ

7

1° VENERDÌ DEL MESE: ADORAZIONE EUCARISTICA

Germanedo: dopo la S. Messa delle ore 9:00

Belleo: dopo la S. Messa delle ore 8:30

SABATO

8

2° SABATO DEL MESE: ADORAZIONE EUCARISTICA

Caleotto: dalle ore 9:00 alle ore 10:00

Dal 14 al 18

"MISSIONE VOCAZIONALE"

Vedere all'interno programma dettagliato

DOMENICA

16

GIORNATA PRO SEMINARIO

DOMENICA

23

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

SABATO

29

"ELEVAZIONE MUSICALE SUI TEMI DEL ROSARIO"

Gruppo Corale Melos Direttore M° Daniela Garghentini Organista M° Massimo Carsana

Ore 21:00 Chiesa del Caleotto

DOMENICA

30

"FESTA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO"

Nelle tre nostre Parrocchie: Germanedo - ore 10:00; Belleo - ore 10:30; Caleotto - ore 11:00.



Prima Domenica del mese:
"raccolta cibi e fondo di solidarietà"
per aiutare i poveri delle nostre
Parrocchie.

Terza Domenica del mese
"Buste di condivisione" distribuite
in Chiesa per aiutare le nostre
Comunità.

Caritas e Centro di ascolto
Presso "Sicomoro", Via Focchi 66 - Belleo
Venerdì ore 16.00 - 18.30

CENA COMUNITARIA IN ORATORIO A GERMANEDO CON I SEMINARISTI

Sabato 15 ottobre ore 19.30:
Menù Pizzoccheri (12 euro)
Menù Pasta (8 euro)
Antipasto, primo e dolce.

*Prenotazioni entro giovedì
13 ottobre al 335.621.9014.*